

## FRANCIA

**PUBBLICITÀ CHOC: «È SACRA LA FAMIGLIA CON DUE MAMME»**

«Come lo dicono mia mamma, mio papà e la sua nuova donna, la famiglia è sacra», o ancora «come dicono le mie due mamme la famiglia è sacra»: sono alcuni degli slogan della campagna di comunicazione di una nota marca di scarpe francese, che hanno suscitato vive reazioni tra cattolici e conservatori transalpini. Secondo il sito "Cristiani liberi" questa campagna di comunicazione – che associa a ogni slogan la relativa immagine di una famiglia «atipica» o «allargata», mostrando per esempio due mamme e una bimba sorridente o ancora con lui, lei e l'altra e un bambino nel mezzo –, è «ignobile». Mentre il sito "Nouvelles de France" titola: «Bisogna essere pazzi per andare in questi negozi». Secondo la direzione del marchio, con questa nuova campagna di comunicazione si è voluto parlare anche alle nuove tipologie di famiglie allargate, sempre più diffuse, e fare riflettere sul tema dei genitori omosessuali.

**Messico**

DA CITTÀ DEL MESSICO

**A** quattro anni dalla controversa legalizzazione nel Distretto federale – lo Stato che comprende la capitale e la sua area metropolitana –, la polemica sull'aborto torna a surriscaldare la politica e la società messicana. La Corte suprema di giustizia da lunedì sta esaminando la richiesta, presentata dai deputati Francisco Javier Sánchez Corona (centrosinistra) e Beatriz Benavente Rodríguez (verdi), di dichiarare illegittime le norme a difesa dei nascituri introdotte nelle costituzioni degli Stati di Bassa California e San Luis Potosí. Dal 2009, queste ultime stabiliscono la «protezione della vita fin dal suo concepimento». Impedendo, così, di fatto, la possibile introduzione del presunto "diritto" di interruzione di gravidanza. Non a caso, le due Costitu-

**Aborto, offensiva nei tribunali**

zioni statali in questione sono state riformate proprio come reazione alla depenalizzazione dell'aborto a Città del Messico e dintorni nel 2007.

Una scelta quest'ultima fortemente contestata da buona parte dell'opinione pubblica e da vari esponenti politici.

Contro il via libera all'interruzione di gravidanza è stato anche presentato un ricorso alla Corte suprema di giustizia. Che, però, rigettò la richiesta. A quel punto, vari Stati – 16 su 31 – hanno dare dignità costituzionale ai diritti del concepito. Competenza che – affermano gli oppositori – spetterebbero solo alla Costituzione federale. Su questo si pronunceranno, forse già og-

gi o al massimo entro venerdì, i giudici supremi, in un clima infuocato. La Chiesa cattolica, i gruppi protestanti e gli attivisti pro-life temono che un eventuale decisione di incostituzionalità della Corte possa aprire la strada all'aborto libero in tutto il Paese.

Nel dibattito è intervenuto ieri anche il presidente Calderón chiedendo al Senato di ritirare una dichiarazione interpretativa sulla Costituzione che limiterebbe i diritti dei concepiti. Il cardinale Norberto Rivera ha sottolineato, nella sua omelia domenicale nella cattedrale di Città del Messico: «Non meravigliamoci che si moltiplichino le violenze nel Paese: si fomenta il disprezzo per la vita fin dal suo inizio».

**Attesa oggi la decisione della Corte suprema sul mantenimento delle leggi sui diritti del nascituro in due Stati**